

PROSPETTO DI CONFRONTO CON I PRINCIPI E CRITERI APPLICATIVI DEL CODICE

Il Codice di Autodisciplina si compone di Principi e di criteri applicativi: nella colonna di sinistra sono ripresi i singoli principi e criteri ed in quella di destra vi è una sintetica descrizione della loro attuazione in Fiat.

RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DA PARTE DI FIAT S.P.A.

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.P.1 L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Lo Statuto (art. 13) stabilisce che il Consiglio si debba riunire almeno trimestralmente e che in tali occasioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscano al Consiglio ed al Collegio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interesse. Nel corso del 2009 il Consiglio si è riunito nove volte. Il Consiglio ha inoltre affidato al Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità l'incarico di valutare annualmente l'attività del Consiglio stesso e dei Comitati.

1.P.2 Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dalla appartenenza al gruppo medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione persegue l'obiettivo della creazione di valore per la generalità degli azionisti. A tal fine la presenza di dodici amministratori non esecutivi e di un elevato numero di consiglieri indipendenti è garanzia del fatto che non vi siano influenze dominanti nell'adozione delle decisioni ed assicura la più ampia autonomia di giudizio con particolare riferimento ai casi di potenziale conflitto di interessi. La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione e le deliberazioni viene trasmessa a consiglieri e sindaci, salvo eccezionali casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni.

Con specifico riferimento alla governance del Gruppo, Fiat S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento, qualificata ai sensi dell'art. 2497 bis dalle società italiane controllate direttamente ed indirettamente. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governance e degli assetti societari, nell'emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di marketing e comunicazione. Inoltre il coordinamento

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

di Gruppo prevede la gestione accentrata, tramite società dedicate, dei servizi di tesoreria, societari ed amministrativi e di internal audit. La direzione e coordinamento a livello di Gruppo consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

1.C.1 Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali

Il ruolo del Consiglio di Amministrazione è dettagliatamente descritto nella Relazione cui il presente prospetto è allegato. Si riportano di seguito alcuni passi della Relazione nonché le clausole statutarie rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate inusuali o atipiche.

Lo Statuto (art. 13) stabilisce che il Consiglio si debba riunire almeno trimestralmente e che in tali occasioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscano al Consiglio ed al Collegio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interesse. Spetta inoltre al Consiglio la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione.

In conformità all'art. 12 dello Statuto, il Consiglio nomina il Presidente, un Vice Presidente, se lo ritiene opportuno, e uno o più Amministratori Delegati. In conformità all'art. 16 la rappresentanza della società spetta agli amministratori che ricoprono la carica di Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato, in via fra loro disgiunta, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

FIAT S.P.A.

Amministrazione ed in giudizio, nonché per l'esercizio dei poteri loro conferiti dal Consiglio stesso. Infine l'art. 13 stabilisce che gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono almeno trimestralmente sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate. In conformità all'art. 12 dello Statuto, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazioni di formulare proposte in merito ai piani di retribuzione individuali di Presidente, Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche.

Il Consiglio ha definito le "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate" attraverso le quali ha riservato ai propri preventivi esame ed approvazione le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario e le più significative operazioni con parti correlate ed ha deciso di assoggettare a particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale tutte le operazioni con parti correlate.

Sono quindi sottratte alla delega conferita agli amministratori esecutivi le decisioni che concernono le operazioni significative, intendendosi per tali quelle che, di per sé, sottopongono la Società alla necessità di comunicazione al mercato secondo le prescrizioni delle autorità di vigilanza. Sono sottratte alla delega conferita agli amministratori esecutivi anche le decisioni che concernono le più significative operazioni con parti correlate, che sono tutte sottoposte a particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale e di informativa al Consiglio. In analogia a quanto sopra gli amministratori esecutivi delle società controllate sottopongono a preventivo esame ed approvazione dei rispettivi consigli di amministrazione le più significative operazioni e con parti correlate.

Il Consiglio ha incaricato il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità di selezionare e proporre, in occasione delle cooptazioni e dei rinnovi, i candidati a membri del Consiglio di Amministrazione, anche tenendo conto delle cariche già ricoperte dai medesimi, indicandone i nominativi e/o i requisiti ad essi richiesti e di svolgere con cadenza annuale una valutazione sull'attività svolta dal Consiglio e dai suoi comitati.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

La Relazione sulla Corporate Governance viene redatta annualmente e comunicata al mercato. La relazione contiene, oltre a quanto previsto ai sensi dell'art. 123 bis D.Lgs 58/98, una informativa sull'effettiva applicazione delle raccomandazioni del Codice.

L'art. 12 stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione debba, previo parere del Collegio Sindacale, nominare i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i quali, in base alla normativa in vigore, sono chiamati con riferimento al bilancio di esercizio e consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato, ad attestare l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dagli stessi predisposte per la formazione dei citati documenti. L'attestazione riguarda altresì la conformità di questi ultimi ai principi contabili internazionali, la loro corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

I dirigenti preposti sono inoltre chiamati, con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato, ad attestare che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. In relazione al bilancio semestrale abbreviato attestano, invece, che la relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti e le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

1.C.2 Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni

I componenti il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica sono stati nominati, anche sulla base delle raccomandazioni fatte dal Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità e previa verifica degli incarichi societari coperti da ciascuno di essi.

La Relazione sulla Corporate Governance riporta in dettaglio le cariche ricoperte da ciascun amministratore e sindaco in altre società quotate o di interesse rilevante.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

FIAT S.P.A.

ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

1.C.3 Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

Il Consiglio ha incaricato il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità di valutare con cadenza annuale l'attività del Consiglio e dei Comitati. Nel periodo compreso tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009 il Comitato ha coordinato un processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, illustrato in dettaglio nella Relazione, da cui sono emersi positivi risultati in merito all'attività svolta dal Consiglio e dai Comitati in termini di adeguatezza del numero delle riunioni, efficacia ed efficienza dei lavori e dei contributi alla elaborazione delle decisioni, nonché l'importante contributo dato dagli amministratori aventi caratteristiche di indipendenza ed il clima di coesione caratterizzante l'organo collegiale. Circa il numero massimo di incarichi, il Consiglio considera tra le prerogative necessarie per ricoprire la carica di amministratore o sindaco che i soggetti investiti del predetto incarico dispongano di tempo adeguato per poter svolgere in modo efficace il compito loro affidato. Detto criterio viene costantemente tenuto in considerazione dal Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità sia in occasione delle proposte di nomina sia in quello dell'autovalutazione annua.

1.C.4 Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

Con delibera del 13 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione, nel proporre all'assemblea i criteri per la qualificazione degli amministratori come indipendenti che sono stati dalla stessa approvati, ha previsto che, salvo casi particolari, non possono essere considerati indipendenti i consiglieri che, negli ultimi tre anni, siano stati amministratori di società primarie concorrenti.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.P.1 Il Consiglio è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Consiglio è composto da tre amministratori esecutivi e dodici amministratori non esecutivi.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

2.P.2 Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

La netta maggioranza di amministratori non esecutivi, l'elevato numero di amministratori indipendenti nonché la professionalità ed esperienza di tutti i componenti il Consiglio, assicura il rispetto del principio in esame.

2.P.3 Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Si vedano i commenti ai punti 1.C.3 e 2.P.2. Inoltre, tutti gli amministratori vantano significative esperienze, passate e presenti, in altre società di dimensioni e complessità paragonabili a quelle di Fiat, si veda anche il commento al punto 3.C.3.

2.P.4 È opportuno evitare concentrazioni di cariche sociali in una sola persona.

Il modello di delega, dettagliatamente descritto nella Relazione, è imperniato sul fatto che Presidente ed Amministratore Delegato hanno eguali poteri e che il Vice Presidente possa esercitare detti poteri in caso di assenza o impedimento del Presidente. Nei fatti il Presidente esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre all'Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva del Gruppo. È così rispettato il Commento del Codice secondo cui in linea di principio è opportuno separare la gestione dell'impresa dalla carica di Presidente.

2.P.5 Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

Sulla base di detta impostazione, non è necessario procedere alla nomina di un lead independent director.

2.C.1 Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto,

Coerentemente con la definizione riportata nel commento al Codice sono qualificati amministratori esecutivi il Presidente, che ricopre altresì la carica di Presidente di Ferrari S.p.A., il Vice Presidente, che ricopre anche la carica di Presidente di Itedi S.p.A. e l'Amministratore Delegato che, oltre a ricoprire la carica di Presidente delle principali società controllate tra cui CNH Global N.V. - società quotata al NYSE - è Amministratore Delegato di Fiat Group Automobiles S.p.A..

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

FIAT S.P.A.

il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

2.C.2 Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

Il numero delle riunioni di Consiglio (9 nel 2009), cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati, garantisce un continuo aggiornamento del Consiglio sulla realtà aziendale e di mercato. Il Consiglio viene inoltre costantemente aggiornato sulle principali innovazioni normative.

2.C.3 Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale lead independent director, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

Dato l'attuale modello di delega adottato da Fiat S.p.A., non è necessaria la nomina del lead independent director (si veda commento al principio 2.P.4).

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

3.P.1 Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Con deliberazione del 13 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'assemblea, che ha approvato la proposta, la nomina di un consiglio in cui la presenza di amministratori indipendenti è particolarmente elevata.

3.P.2 L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

I requisiti di indipendenza sono accertati annualmente, inoltre ogni qualvolta si verifichi una circostanza potenzialmente idonea a far venir meno il requisito di indipendenza è dovere degli amministratori segnalare detta situazione per iscritto. L'esito di tali valutazioni viene comunicato al mercato.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

3.C.1 Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

Con delibera del 13 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'assemblea degli azionisti, che in data 27 marzo 2009 ha approvato, la conferma dei criteri di indipendenza già adottati nel 2005 e 2006. Detti criteri, la cui sussistenza in capo agli amministratori indipendenti è stata accertata dal Consiglio sono, come di seguito illustrato, conformi alle raccomandazioni del Codice ed in linea con la best practice internazionale. In particolare gli amministratori vengono considerati indipendenti se:

- a) non intrattengano direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né abbiano intrattenuto nell'ultimo triennio, rapporti economici, di partecipazione o di altra natura con i soggetti di seguito elencati:
 - la Società, le sue controllate e collegate, le società sottoposte a comune controllo con la stessa;
 - il soggetto che, anche congiuntamente ad altri, controlli la società, partecipi a patti parasociali per il controllo della stessa od eserciti sulla Società un'influenza notevole;
 - gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche dei predetti soggetti;
- b) non siano, o non siano stati negli ultimi tre anni, amministratori esecutivi o comunque dirigenti con responsabilità strategiche dei soggetti di cui al punto a);
- c) non siano stati amministratori della Società per più di nove anni anche non continuativi;
- d) non siano amministratori esecutivi di società terze in cui uno o più amministratori esecutivi della Società siano amministratori non esecutivi;
- e) non siano stati negli ultimi tre anni, soci o amministratori di società primaria concorrente della Società;
- f) non siano stati negli ultimi tre anni, soci o amministratori di una società di rating incaricata, attualmente o negli ultimi tre anni, dell'attribuzione del rating alla Società, a una società controllata dalla Società o a una società che, anche congiuntamente ad altri, controlla la Società;
- g) non siano o non siano stati negli ultimi tre anni soci o amministratori o componenti del team di revisione di una società di revisione - o delle entità appartenenti

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

FIAT S.P.A.

al relativo "network" - che sia stata incaricata, negli ultimi tre anni, della revisione contabile della Società, delle sue controllate, delle società sottoposte a comune controllo con la stessa o delle società che, anche congiuntamente ad altri, la controllano od esercitano sulla stessa una influenza notevole;

- h) non siano stretti familiari o conviventi di soggetti che si trovino nelle situazioni di cui ai precedenti punti.

Si noti che:

- il criterio a), relativo a quanto nel Codice trattato ai criteri a), c) e d), è allargato anche alle collegate dell'emittente;
- il criterio c), relativo a quanto nel Codice trattato dal criterio e), è reso "assoluto" e svincolato da periodi temporali di riferimento;
- il criterio g) è riferito anche ai componenti del team di revisione;
- il criterio h) è riferito anche ai conviventi.

Infine non possono essere qualificati indipendenti gli amministratori che, negli ultimi tre anni, siano stati amministratori di primari concorrenti della società o abbiano fatto parte di agenzie di rating. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione, il quale qualora accerti la sussistenza di taluno dei rapporti di cui al punto a), potrà ugualmente esprimere una valutazione positiva nel caso in cui tale rapporto risulti irrilevante in ragione della sua natura o del suo ammontare.

Come normativamente e statutariamente previsto, due amministratori sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del D.Lgs. 58/98.

3.C.2 Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Questo criterio interpretativo è conforme a quanto adottato da Fiat (si veda precedente commento al 3.C.1).

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

3.C.3 Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.

3.C.4 Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.

3.C.5 Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

3.C.6 Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

FIAT S.P.A.

Dal 2005 la società ha allargato la composizione del Consiglio a quindici membri anche per consentire una più efficace partecipazione dei singoli consiglieri ai comitati istituiti e per ricomprendere al proprio interno una pluralità di conoscenze, esperienze ed opinioni, di portata generale e specialistiche, maturate in ambito internazionale ed attinenti in generale agli scenari macroeconomici ed alla globalizzazione dei mercati, ed in particolare ai settori industriale e finanziario. Fiat S.p.A. non è soggetta a direzione e coordinamento.

Il Consiglio valuta annualmente, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, la sussistenza dei requisiti di indipendenza. L'esito di tali valutazioni viene diffuso al mercato in occasione della nomina assembleare e delle cooptazioni e viene annualmente riportato in Relazione.

La verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza è condotta durante i lavori del Consiglio alla presenza del Collegio Sindacale che ha così modo di verificare le procedure seguite. Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria relazione all'assemblea, comunica l'esito di tali controlli.

Gli amministratori indipendenti, in maggioranza in Consiglio, si sono riuniti una volta nel corso del 2009 in assenza degli altri amministratori ed hanno esaminato il processo di autovalutazione del Consiglio. Ad essi è inoltre assicurato l'accesso diretto al management.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

4.P.1 Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Già nel 2000 era stata adottata una procedura interna per il trattamento delle informazioni riservate diffusa mediante apposita disposizione organizzativa dell'Amministratore Delegato. A seguito del recepimento della normativa europea in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A., con deliberazioni del 2006 e 2007, ha adottato la Procedura per la gestione interna e la divulgazione all'esterno delle informazioni riservate. Detta Procedura contiene le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate. In essa vengono definite le tipologie di informazioni "privilegiate", "potenzialmente privilegiate" e "riservate", sono indicate le diverse sezioni di cui si compone il Registro nonché le regole per il suo concreto funzionamento, i compiti ed i ruoli dei responsabili deputati alla gestione di tali informazioni, vengono richiamate le norme che regolano la diffusione delle notizie "price sensitive" e le modalità che i responsabili sono tenuti ad utilizzare per il trattamento e la pubblicazione di tali notizie. Tale procedura, che ha lo scopo di disciplinare il monitoraggio delle informazioni e la loro circolazione interna ed esterna al Gruppo nonché l'adempimento degli obblighi relativi al Registro, richiama anche le sanzioni previste in questi casi dal Codice di Condotta a carico dei dipendenti, mentre ricorda che al rispetto delle stesse disposizioni e cautele sono tenuti anche amministratori e sindaci.

4.C.1 Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Si veda commento al principio 4.P.1.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.****ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

5.P.1 Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

Il Consiglio di Fiat ha da tempo istituito il Comitato Nomine e Compensi, scisso nel 2007 nel Comitato Nomine e Corporate Governance e nel Comitato Remunerazioni, ed il Comitato Controllo Interno. Nel 2009 il Comitato Nomine e Corporate Governance, al quale è stato attribuito l'ulteriore compito di valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità, ha assunto la denominazione di Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità.

5.C.1 L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri:

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;
- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;

Con riferimento ai criteri applicativi indicati al punto 5.C.1:

- a) i Comitati istituiti da Fiat sono composti tutti da tre membri;
- b) i regolamenti che definiscono compiti e disciplina dei lavori di ciascun Comitato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono dallo stesso periodicamente aggiornati;
- c) le funzioni consultive attribuite al Comitato Controllo Interno, al Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità ed al Comitato Remunerazioni sono in linea con le indicazioni del Codice e con le best practice in materia;
- d) il regolamento di ciascun Comitato prevede la verbalizzazione di ciascuna riunione a cura del segretario;
- e) il regolamento di ciascun Comitato prevede che il Comitato possa avvalersi di consulenti esterni a spese della Società ed è garantito ai membri del Consiglio e dei Comitati l'accesso alle funzioni ed informazioni aziendali;
- f) il regolamento di ciascun Comitato prevede che possano essere invitati di volta in volta altri soggetti la cui presenza possa essere di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni dei comitati stessi;
- g) dell'attività dei Comitati è data dettagliata informazione in sede di Relazione annuale sulla Corporate Governance.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

FIAT S.P.A.

- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

6.P.1 La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Nel corso del 2007, in ottemperanza ai nuovi obblighi previsti dalla normativa, è stato introdotto in Statuto il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori, riservando la nomina di un amministratore agli azionisti di minoranza che, da soli o insieme ad altri, siano titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti una percentuale non inferiore a quella prevista per la società dalla disciplina vigente. Con riferimento al 2009 detta percentuale è stata stabilita da Consob nell'1% delle azioni ordinarie. La norma statutaria parimenti prevede che due amministratori siano in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea del 27 marzo 2009, è stata depositata una sola lista da parte dell'azionista EXOR S.p.A., titolare del 30,45% delle azioni ordinarie.

La nomina degli amministratori nell'assemblea è avvenuta nel rispetto della normativa vigente e delle raccomandazioni del Codice, ossia mediante il preventivo deposito delle candidature con una dettagliata informativa su ciascuno dei nomi proposti dall'azionista. In particolare, l'elenco di candidati alla nomina di amministratore è stato depositato presso la sede sociale di Fiat S.p.A. e comunicato al mercato dall'azionista EXOR S.p.A. con 15 giorni di anticipo sulla data dell'assemblea. Il comunicato EXOR S.p.A. è stato inoltre pubblicato su www.fiatgroup.com.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

Nelle dichiarazioni allegare alla lista i candidati Roland Berger, René Carron, Luca Garavoglia, Gian Maria Gros-Pietro, Vittorio Mincato, Pasquale Pistorio, Ratan Tata e Mario Zibetti hanno dichiarato di possedere i requisiti adottati dall'Assemblea degli azionisti nel 2005 e 2006 e poi confermati nel 2009.

Inoltre i candidati Gian Maria Gros-Pietro e Mario Zibetti hanno dichiarato di possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs 58/98.

6.P.2 Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance è stato istituito nel luglio 2007 a seguito della scissione del preesistente Comitato Nomine e Compensi e ne ha ereditato le funzioni consultive e propositive inerenti le nomine, cui si aggiungono i compiti d'informativa e propositivi inerenti la corporate governance.

Nel 2009 al medesimo Comitato è stato attribuito l'ulteriore compito di valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità, ed ha così assunto la denominazione di Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità.

Il Comitato è composto, così come quello preesistente, in maggioranza da amministratori indipendenti.

6.C.1 Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

Si veda commento al principio 6.P.1.

6.C.2 Ove costituito, il comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:

- a) proporre al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;

Il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità svolge tutte le funzioni indicate dal principio applicativo; in aggiunta, il Comitato svolge con cadenza annuale una valutazione dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione e dai suoi Comitati e fornisce al Consiglio il periodico aggiornamento sull'evoluzione

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

- b) indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- c) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.

FIAT S.P.A.

delle regole di corporate governance, formulando altresì proposte di adeguamento. Ha inoltre il compito di valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

7.P.1 La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

La remunerazione degli amministratori appare allineata a quella di altre società italiane ed internazionali comparabili a Fiat.

7.P.2 La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Coerentemente con quanto commentato al principio 2.P.4, la remunerazione dell'Amministratore Delegato prevede una componente fissa ed una variabile subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Al Presidente ed al Vice Presidente è attribuito dal Consiglio Fiat un compenso fisso.

7.P.3 Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Nel luglio 2007, a seguito della scissione del preesistente Comitato Nomine e Compensi, è stato costituito il Comitato Remunerazioni, integralmente composto da amministratori non esecutivi indipendenti, con funzioni consultive e propositive inerenti le remunerazioni.

7.C.1 Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

Per gli amministratori esecutivi si vedano i commenti ai principi 7.P.1 e 7.P.2.

I dirigenti con responsabilità strategiche hanno una retribuzione fissa ed una variabile la cui erogazione (e la misura di essa) dipende esclusivamente dai risultati economici di gruppo e/o dal raggiungimento di obiettivi specifici.

7.C.2 La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è - se non per una parte non significativa - legata ai

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è conforme alle raccomandazioni del Codice e prevede un compenso fisso ed un gettone di presenza per ogni riunione di Consiglio o Comitato cui l'amministratore partecipa.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

7.C.3 Il comitato per la remunerazione:

- presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazioni di formulare allo stesso Consiglio proposte in merito ai piani di retribuzione individuali del Presidente e dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche. Il Comitato è, inoltre, incaricato di esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato relativamente alla retribuzione ed alla valutazione dei componenti del Group Executive Council e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai criteri di valutazione delle prestazioni, alle politiche generali retributive, fisse e variabili, applicabili al Gruppo ed ai piani di incentivazione, anche azionari. Infine ha il compito di esprimere una valutazione su particolari e specifiche questioni in materia di trattamento economico per le quali il Consiglio di Amministrazione ne abbia richiesto un esame.

7.C.4 Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

La regola è stata costantemente osservata.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

8.P.1 Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una condizione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Dal maggio 1999 Fiat si è dotata di un Sistema di Controllo Interno articolato sul modello scaturente dal COSO Report, cui hanno fatto seguito la diffusione nel Gruppo della "Politica sul Sistema di Controllo Interno" e l'istituzione dell'apposito Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha elaborato un più dettagliato Regolamento del Comitato Controllo Interno, successivamente aggiornato nel settembre del 2005. Fiat ha inoltre adottato le "Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno", entrate in vigore il 1° gennaio 2003.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

8.P.2 Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Fiat ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basato sul modello di riferimento "COSO Report", secondo il quale "il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali". In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti del *COSO Framework* (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio) funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.

Per una dettagliata informativa al riguardo si rinvia alla parte descrittiva della presente Relazione, terza sezione, paragrafo "Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria".

8.P.3 Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio, con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato Controllo Interno, valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato e d'esercizio e delle altre comunicazioni di carattere finanziario predisposte dai Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, vigilando sulla loro effettiva applicazione.

8.P.4 Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Il Comitato Controllo Interno è composto da tre Amministratori indipendenti, tutti in possesso di ampia e consolidata esperienza in materia finanziaria, ed ha il compito di assistere, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nelle proprie responsabilità relative all'affidabilità del sistema contabile e delle informazioni finanziarie, al Sistema di Controllo Interno, ai rapporti con la società di revisione ed alla supervisione della funzione dell'Internal Audit. Il dettaglio dei compiti attribuiti al Comitato è riportato nel relativo Regolamento allegato alla Relazione. Alle

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

8.C.1 Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

8.C.2 Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

FIAT S.P.A.

riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale, rappresentanti della società di revisione, il Preposto al Sistema di Controllo Interno, i Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari ed altri dirigenti della Società, di norma appartenenti alle funzioni amministrativa, controllo, finanziaria e legale.

Il Consiglio di Amministrazione di Fiat ha definito le Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno sin dal 2002, successivamente aggiornate nel 2003, e conformemente a quanto suggerito dal Codice, segue con particolare attenzione tutte le tematiche inerenti il Sistema di Controllo Interno attraverso una attenta valutazione dei lavori e delle relazioni del Comitato di Controllo Interno.

Infatti il Presidente del Comitato di Controllo Interno riferisce ad ogni riunione del Consiglio sui lavori del Comitato stesso. La responsabilità del sistema di controllo interno compete all'Amministratore Delegato. Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato, provvede alla nomina e revoca del Preposto al Sistema di Controllo Interno, la cui remunerazione è determinata in coerenza con le politiche aziendali, che riferisce all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda l'adesione alle best practices si veda il commento al principio 8.P.1. Il Consiglio rivolge particolare attenzione al Modello di organizzazione e gestione della Società che, come riportato in Relazione, viene costantemente aggiornato.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

8.C.3 Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

8.C.4 Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

FIAT S.P.A.

In base al proprio regolamento al Comitato Controllo Interno sono, fra l'altro, attribuiti i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio nel fissare le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno;
- assistere il Consiglio nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- valutare la collocazione organizzativa ed assicurare l'effettiva indipendenza del Preposto al Sistema di Controllo Interno in tale sua funzione anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società;
- valutare (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati; (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato ed il loro corretto utilizzo;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, formulando la proposta di affidamento dell'incarico che il Consiglio dovrà presentare all'Assemblea;
- autorizzare preventivamente, su proposta del responsabile della funzione amministrativa, l'affidamento alla società di revisione, o ad altri soggetti della rete cui essa appartiene, di incarichi diversi da quello di revisione;
- esaminare le eventuali problematiche sollevate dalla società di revisione;
- valutare la collocazione e struttura organizzativa dell'Internal Audit.

Alle riunioni del Comitato partecipano i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale e i rappresentanti della società di revisione.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

8.C.5 L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

8.C.6 I preposti al controllo interno:

- a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;
- e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

FIAT S.P.A.

Si vedano i commenti precedenti ai punti 1.C.1 e 2.P.4 e il successivo commento sub 8.C.6.

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative ma riferisce esclusivamente all'Amministratore Delegato, al Comitato ed al Collegio Sindacale.

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno ha la responsabilità di:

- a) assistere gli amministratori esecutivi nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno;
- b) esaminare i risultati delle attività di controllo effettuate dall'Internal Audit al fine di verificare una eventuale insufficienza del Sistema di Controllo Interno e richiedere, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo;
- c) verificare, avvalendosi della funzione di Internal Audit, che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento dei processi di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

d) predisporre annualmente un piano di lavoro e sottoporlo al Comitato per il Controllo Interno;

e) redigere semestralmente una relazione del suo operato e sottoporla agli amministratori esecutivi, al Comitato per il Controllo Interno ed ai Sindaci.

Attualmente il Preposto è il responsabile della funzione Internal Audit e si avvale delle prestazioni professionali di Fiat Revi, società consortile di adeguata funzionalità e capacità operativa, che svolge nell'ambito del Gruppo la funzione di Internal Audit. Il responsabile Internal Audit ricopre la carica di amministratore delegato di Fiat Revi.

8.C.7 L'emittente istituisce una funzione di internal audit. Il preposto al controllo interno si identifica, di regola, con il responsabile di tale funzione aziendale.

Si veda commento precedente, ultimo paragrafo.

8.C.8 La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

Si veda il commento al punto 8.C.6, ultimo paragrafo.

INTERESSE DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

9.P.1 Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Come già ricordato, le "Linee Guida sulle operazioni significative e con parti correlate", allegate alla Relazione, dettano particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale applicabili a tutte le operazioni con parti correlate.

Il Consiglio, poi, ha la precipua funzione di vigilare sulle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse. La presenza di un elevato numero di amministratori indipendenti costituisce una ulteriore garanzia.

9.C.1 Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con

Si veda commento precedente.

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

9.C.2 Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Si veda commento al principio 9.P.1.

SINDACI

10.P.1 La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Lo Statuto (articolo 17) garantisce alle minoranze opportunamente organizzate il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal Testo Unico della Finanza. La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita in una percentuale non inferiore a quella determinata dalla disciplina vigente per la presentazione di liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società. Con riferimento al 2009 detta percentuale era pari, in conformità a quanto pubblicato da Consob con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2008, all'1% delle azioni ordinarie.

In occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, avvenuto con l'Assemblea del 27 marzo 2009, la suddetta percentuale, in ottemperanza agli obblighi di legge, è stata ridotta allo 0,5%, consentendo la presentazione di una lista di minoranza da parte di azionisti congiuntamente titolari dello 0,97% delle azioni ordinarie.

I sindaci effettivi Giuseppe Camosci e Piero Locatelli, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. mentre Riccardo Perotta, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, è stato tratto dalla lista di minoranza che in assemblea ha ottenuto il maggior numero di voti. L'elenco puntuale degli azionisti che hanno presentato la lista è riportato nella terza sezione della presente Relazione. Unitamente alle

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

FIAT S.P.A.

predette liste, sono state depositate le certificazioni rilasciate dall'intermediario comprovanti la titolarità del numero di azioni rappresentate, nonché, per la lista di minoranza, anche le dichiarazioni attestanti l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con i soci che detengono nella Società, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

In tale occasione sono state inoltre fornite le dichiarazioni di ciascun candidato di accettazione della candidatura, attestanti altresì l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di sindaco della Società.

Alle liste sono stati, infine, allegati i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, corredati dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e rilevanti ai sensi di legge, i più significativi dei quali vengono riportati nella presente relazione. La predetta documentazione è tuttora consultabile sul sito www.fiatgroup.com, sezione Azionisti ed investitori.

10.P.2 I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

La regola è stata costantemente osservata. Fiat inoltre ritiene che l'indipendenza del proprio organo di controllo sia in ogni caso garantita attraverso i requisiti di indipendenza e professionalità prescritti da legge e Statuto e l'indiscussa autorevolezza professionale che ha costantemente caratterizzato i componenti il Collegio Sindacale.

10.P.3 L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

Fiat assicura ai componenti il Collegio Sindacale la massima cooperazione, attraverso, tra l'altro, incontri con il management, la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo Interno e, nell'ambito della Procedura Denunce, un diretto collegamento con il Preposto.

Il Collegio ha inoltre la facoltà di richiedere la nomina di consulenti indipendenti con riguardo ad alcune materie di particolare complessità.

10.C.1 Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati,

La nomina dei sindaci da parte dell'assemblea tenutasi il 27 marzo 2009, è avvenuta nel rispetto della normativa e delle raccomandazioni del Codice, ossia mediante

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**FIAT S.P.A.**

sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

il preventivo deposito delle candidature con una dettagliata informativa su ciascuno dei nomi proposti dagli azionisti. Delle liste e delle relative candidature è stata data tempestiva pubblicità mediante pubblicazione sul sito internet della Società.

Si veda commento al principio 10.P.1

10.C.2 I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

I componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e stabiliti dallo Statuto e possiedono inoltre i requisiti richiesti dal Codice per essere qualificati amministratori indipendenti. Il Collegio verifica annualmente la sussistenza dei requisiti esponendo le risultanze nella relazione al bilancio di esercizio.

10.C.3 I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

La procedura di presentazione delle candidature, prevedendo la contestuale accettazione dei singoli candidati, assicura che siano eletti solo professionisti che abbiano dato l'assicurazione di poter disporre del tempo necessario allo svolgimento dei loro compiti. Inoltre i sindaci sono tenuti al rispetto delle norme regolamentari in tema di cumulo degli incarichi.

10.C.4 Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

La regola è stata costantemente osservata.

10.C.5 Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Procedura di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione, svolge tale compito coordinandosi con il Comitato Controllo Interno.

10.C.6 Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Si veda commento al principio 10.P.3.

10.C.7 Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Si veda commento al principio 8.P.4.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

11.P.1 Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

È primario interesse della Società instaurare e mantenere un costante dialogo con i propri azionisti e con gli investitori istituzionali e quindi sono state attivate apposite strutture dedicate a mantenere i rapporti con questi soggetti. Gli azionisti possono accedere alle conference call con analisti, utilizzando il sito internet (www.fiatgroup.com), utilizzato per diffondere contemporaneamente al pubblico quanto viene presentato e discusso nel corso di tali eventi.

Tramite lo stesso sito vengono messe a disposizione del pubblico informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla corporate governance.

Sono attivi un numero verde (800-804027) e indirizzi di posta elettronica (serviziotitoli@fiatgroup.com e investor.relations@fiatgroup.com) per raccogliere le richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni sulle operazioni poste in essere nei confronti degli Azionisti.

11.P.2 Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Si veda commento precedente.

11.C.1 Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

Si veda commento al principio 11.P.1.

11.C.2 Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

I rapporti con gli azionisti sono tenuti dalle apposite strutture della Società (investors relations e affari societari).

CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

11.C.3 Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

11.C.4 Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

11.C.5 Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

11.C.6 Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

FIAT S.P.A.

L'intervento in assemblea è regolato in conformità all'art. 2370 del codice civile. In particolare il deposito delle azioni deve avvenire almeno due giorni non festivi precedenti alla riunione assembleare. Inoltre il Consiglio ha proposto all'assemblea degli azionisti, che ha approvato, l'adozione di un Regolamento di Assemblea, che ha l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Le assemblee Fiat costituiscono un importante e consolidato momento di comunicazione che riscontra tradizionalmente una intensa e numerosa partecipazione di azionisti.

Si veda commento al criterio applicativo 11.C.3.

La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati, tanto per la nomina di un sindaco quanto per quella di un Amministratore, è statutariamente stabilita in misura pari a quella determinata dalla disciplina vigente in funzione della capitalizzazione di Fiat nell'ultimo trimestre di scadenza del mandato. Con riferimento all'assemblea tenutasi nel 2009 tale partecipazione è stata pari all'1% delle azioni ordinarie, nel caso della nomina del Consiglio di Amministrazione, e allo 0,5% delle azioni ordinarie, nel caso della nomina del Collegio sindacale.

Il Consiglio segue inoltre costantemente, anche attraverso il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità, l'evoluzione delle regole e delle prassi in materia di corporate governance così da adeguare le regole interne e sottoporre alla valutazione dell'assemblea le opportune modifiche statutarie.